

29^a

domenica ordinaria

18 ottobre 2015

Prima lettura	Is 53,10-11
Seconda lettura	Eb 4,14-16
Vangelo	Mc 10,35-45

Il tema del 'servo' di YHWH è centrale nella parola di Dio della liturgia odierna. Secondo la tradizione cristiana, a partire dagli stessi vangeli, tale figura profetica trova compimento nella vita di Gesù. Gesù stesso dice di sé: Il Figlio dell'uomo è venuto per servire e dare la propria vita in riscatto per molti. Riscatto significa liberazione: e proprio in questo senso i vangeli attribuiscono la nostra liberazione alla morte e alla risurrezione di Gesù. Morte e risurrezione, strettamente connesse, costituiscono dunque per i cristiani la rivelazione dell'amore di Dio per l'umanità.

È chiara nel **vangelo** di oggi la contrapposizione tra la logica del servizio, di cui parla Gesù, e la logica dominante del potere. Per Gesù, chi vuole essere "primo" nella comunità deve imparare a servire e a donare la propria vita. Gesù offre per primo l'esempio con la sua vita e in questo farsi



Il Figlio dell'uomo
non è venuto per
farsi servire, ma
per servire.

Marco 10,45

*servo egli stesso rappresenta il compimento della missione del “servo sofferente” descritta nella **prima lettura**. Gesù continua ad offrire la sua solidarietà salvifica a tutti coloro che si aprono alla sua misericordia. Perciò nella **seconda lettura** l'autore della lettera agli Ebrei invita i cristiani ad “acostarsi con fiducia al trono della grazia”.*